

Yapa 2



La idea de las *Yapas literarias* es dejarte un ratito a solas con el contenido, sin que sepas de qué libro se trata, ni quién lo ha escrito.

Algunos derechos reservados.

Este trabajo tiene licencia CC BY-NC-ND 4.0.
Para ver una copia de esta licencia visite
<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>



Mi sveglio in un bagno di sudore. Sognare il mare e le alghe nere mi lascia un senso di inquietudine. Vado in bagno. Sento il freddo delle piastrelle di ceramica sotto la pianta dei piedi. Mi sciacquo la bocca, sputo la schiuma bianca e mi faccio una doccia. Vado al giornale senza nemmeno aver fatto colazione. In avenida San Martín incrocio mia moglie, uscita presto con un'amica per fare una passeggiata. Mi saluta agitando la mano, come se fossi un vicino qualsiasi.

Alla reception la centralinista mi riserva un sorriso di circostanza. Le dico di farmi arrivare un caffè doppio direttamente nel mio ufficio, una segretaria mi consegna la posta. Mi sistemo alla scrivania, che emana un odore di detergente per mobili. Scorro l'agenda della giornata, poi leggo i titoli degli altri quotidiani. Non ce n'è uno che abbia in prima pagina una notizia che mi sorprenda. Evidenzio con un riquadro qualche titolo delle pagine interne e intanto finisco il caffè. Poi mi alzo e mi affaccio nell'ufficio accanto al mio.

«Paragua!1 Smetti di giocare con il computer e va' a far la guardia» dico al fotografo.

«E perché? Tanto il vecchio non esce di casa».

«Adesso vai, ti piazzai sul marciapiede come un corazziere e aspetti. Sei pagato per questo».

Il Paragua scuote il capo e si alza. Va all'armadietto metallico dove si trovano le macchine fotografiche. Cerca qualcosa: le pile della fotocamera e un obiettivo. Dovrebbe avere già tutto pronto, ma la centralinista mi ha detto che stamattina è arrivato tardi.

«Se si facesse il mondiale delle seghe, arriverebbero primi senza bisogno di andare ai rigori. Tu intanto va' a fare la guardia. Presto o tardi il vecchio dovrà pur uscire. Voglio quella foto prima

di qualsiasi altro giornale» insisto, poi torno al mio ufficio.
Il Paragua è un tipo strano. Si sente l'ultimo dei mohicani e logorato dal tempo passato a lavorare come fotografo al giornale.

Si ya se te dieron vuelta las letras, quizás sea por el cansancio visual propio del formato *PDF* y su efecto colateral.

¿Libro en papel o libro digital?

¿Qué es escribir cuando no es dar?

¿Cómo acariciar un libro sin su formato físico?

En este archivo acabamos de compartir un fragmento de nuestro título «*Il giorno che sequestrarono Puccio*», de *Gustavo Menéndez*; valiéndonos de la amable accesibilidad que el formato *PDF* brinda. Sin olvidarnos que, al mismo tiempo, en la digitalización de la cultura vamos perdiendo el tacto y el contacto. Es por esto que dejamos la invitación a seguir leyendo la obra literaria en formato papel, palpando las hojas, que siguen siendo ese árbol en el que nos posamos, ese árbol desde el que volamos.

PD: recordatorio

El libro físico es la posibilidad de seguir acariciando la literatura, fomenta el trabajo colectivo, es inalámbrico y no se le acaba la batería (por el contrario, recarga la nuestra). Te esperamos allí, a pasitos de aquí, te esperamos en la sección *Tienda* de nuestra pagina web:

www.vagusediciones.com

www.vagusediciones.com.ar



vagusediciones@gmail.com



[vagus_ediciones](https://www.instagram.com/vagus_ediciones)





Gustavo Menéndez

IL GIORNO CHE
SEQUESTRARONO
PUCCIO
Gustavo Menéndez


VAGUS
EDIZIONI
Fondazione
Armonia
ETS

Traduzione di
Francesca Capelli
Revisione di
Federico Ghirardi

Gustavo Menéndez

Genere: hard boiled

Numero di pagine: 228

Edizione: 2023

Casa editrice: Vagus Edizioni

Dimensioni: 22 x 14 cm

Peso: 180 grammi

ISBN: 9791221044195

Traduttore: Federico Ghirardi

Editor e responsabile revisione:

Federico Ghirardi

Titolo originale:

El día que secuestraron a Puccio
(© Editorial Hojas del Sur, 2019)

Un giornalista in crisi con la moglie e sommerso dai debiti vuole convincere un sequestratore e assassino, liberato dopo 25 anni di carcere, a rilasciargli un'intervista, per fargli confessare il nascondiglio dei soldi accumulati con i riscatti. È convinto che così potrà risolvere i suoi problemi personali ed economici. Ma il vecchio criminale lo trascinerà in un gioco dal quale sarà sempre più difficile svincolarsi.

Ispirato a un caso giudiziario reale, un romanzo a metà tra la cronaca e l'hard-boiled statunitense, con un tocco picaresco e, a fare da sottofondo, il disincanto dell'Argentina di oggi.